



Seminari gratuiti con iscrizione obbligatoria realizzati con Cultura 2025" PR Veneto FSE+2021-2027 DGR n 490/2025

"La curatela delle arti sceniche: azioni di innovazione sociale e culturale"

Venerdì 15 maggio 2026 ore 16,30 -20,30

Spazio C32 - Forte Marghera, via Forte Marghera 30, Mestre Venezia

LA CURA DI PROGETTI ARTISTICI NELL'AMBITO DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

Seminario condotto da **MARCO BETTI**

Interverranno **Marianna Andrigo / Live Arts Cultures** e **Cristina Palumbo / Echidna Associazione Culturale**

L'incontro sarà dedicato a un approccio alla cura di progetti artistici nell'ambito dello spettacolo dal vivo, con particolare riferimento alla danza.

A partire dalla mia esperienza, l'intento è quello di tracciare un percorso e condividere un metodo di lavoro costruito in quasi vent'anni di attività nel settore.

Il mio percorso è stato, per certi versi, atipico. Ho iniziato studiando ingegneria all'Università La Sapienza di Roma, che ho poi lasciato a pochi esami dalla laurea per intraprendere un cammino legato alle pratiche artistiche contemporanee, incontrate proprio durante gli anni universitari.

Negli stessi anni, a Terni – la mia città di origine – prendevano forma esperienze significative: la nascita di un centro giovanile dedicato alla creazione artistica e di un importante festival internazionale sulla contemporaneità. Intercettare queste energie mi ha portato a immergermi nel mondo dello spettacolo dal vivo, a partire da una scoperta personale: una forte e immediata passione.

Ho iniziato così a seguire da vicino i processi artistici che portano alla creazione di uno spettacolo, lavorando nell'ambito della ricerca sui nuovi linguaggi. Mi sono occupato della gestione degli spazi, della progettazione culturale e dell'amministrazione, collaborando a stretto contatto con le compagnie.

Questo percorso si è sviluppato mantenendo sempre un'attenzione costante al contesto socio-culturale in cui i progetti prendevano forma. La tensione principale è stata quella di **attivare un dialogo fertile tra artisti e pubblici**, provando a trasformare i contesti, o quantomeno a spostare lo sguardo di chi veniva coinvolto, e a rendere gli spazi più accoglienti e aderenti alle reali esigenze di chi li abita.

Questa ricostruzione è inevitabilmente a posteriori: un percorso che è stato guidato soprattutto da una passione istintiva per quella che definisco “bellezza”. Non una bellezza puramente estetica, ma un concetto più complesso, che riguarda la capacità dello spettacolo dal vivo di generare senso, relazione e trasformazione.

Nel tempo mi sono interrogato spesso sul ruolo del curatore e dell'operatore culturale. La risposta a cui sono arrivato – e che ancora oggi considero valida – è che il curatore ha il compito di **rendere possibile questa bellezza**.

Significa creare le condizioni affinché possa emergere: attivare strumenti adeguati, ascoltare profondamente gli artisti e i contesti, accompagnare i processi creativi. Significa far emergere le intenzioni artistiche attraverso il dialogo e renderle accessibili al pubblico, individuando i luoghi e le modalità di fruizione più adatte a valorizzarle.

Ma significa anche costruire relazioni di fiducia: con gli artisti, con i pubblici e con tutti quei soggetti – istituzioni, associazioni, comunità – che rendono possibile la diffusione dello spettacolo dal vivo.

Dal 2020 mi occupo della programmazione della danza per il Teatro Stabile dell'Umbria. Da tre anni tengo lezioni alla Scuola Civica Paolo Grassi di Milano, all'interno del corso per organizzatori, sul tema della produzione esecutiva di progetti destinati a contesti non convenzionali.

Nel mio percorso sono stato presidente dell'Associazione Demetra, che si occupava della gestione e programmazione di Palmetta, centro di aggregazione giovanile del Comune di Terni dedicato alla creazione artistica. Ho collaborato con diverse compagnie attive nella ricerca sui nuovi linguaggi della scena e ho lavorato per dieci anni con Indisciplinarte, impegnata nella gestione del CAOS di Terni, un complesso che ospita due musei, un teatro e spazi dedicati alla creazione. Sempre con Indisciplinarte ho lavorato al Terni Festival e al coordinamento del Centro di Residenze umbro.

Seminario ideato da **Cristina Palumbo** con **Marianna Andrigo** / **Live Arts Cultures** in collaborazione con **ACTA**, promosso da **Ablogos** nell'ambito del programma **FSE – Fondo Social Europeo della Regione del Veneto**

